

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023

IL REPORT Dal primo documento contabile integrato da quando l'utility è società benefit emerge il rafforzamento finanziario, di sostenibilità ambientale e sociale

Acque Bresciane, bilancio a prova di siccità

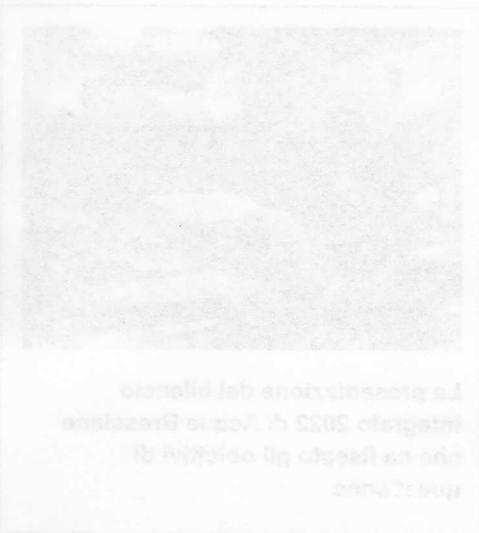
Nell'anno della grande sete registrati oltre 4 milioni di utili redistribuiti nelle opere strategiche dei comuni gestiti in provincia

Oltre 4 milioni di utili, 113 comuni gestiti (con il recente subentro ad Asvt in Valtrompia), 40 milioni di investimenti, 79 milioni distribuiti a fornitori e dipendenti. Sono i numeri del primo Bilancio integrato di Acque Bresciane per il 2022, un anno caratterizzato dalla grande siccità e dalla crescita dell'inflazione, in particolare per i costi dell'energia elettrica, esplosi a quasi 30 milioni di euro. Il report - che fotografa la solidità e la trasformazione in società benefit del gestore unico del Servizio idrico integrato - è stato presentato ieri in Broletto. L'utility - è stato ribadito - non distribuisce dividendi, ma reinvestirà gli utili nelle opere. In totale, il valore della produzione supera i 121 milioni di euro, e il margine operativo lordo supera i 34 milioni. L'indice di struttura e di liquidità, entrambi positivi, attestano la capacità dell'azienda di far fronte sia agli investimenti a medio-lungo termine, sia alle uscite correnti. La scelta di redigere il Bilancio integrato - rendicontazione finanziaria e di sostenibilità insieme - anticipa gli obblighi che l'Europa introdurrà gradualmente dal 2024. «Una scelta che conferma il profondo legame fra il nostro Piano industriale e il Piano di sostenibilità, entrambi rivolti al 2045 - ha commentato la neo presidente di Ab, Patrizia Belli -. Oggi, in un unico documento, vengono presentate non solo le performance economiche e finanziarie, ma anche le tematiche ambientali e sociali». Il 2022 ha segnato l'ingresso in Ab di nuovi comuni gestiti, a partire dall'intero servizio idrico a Cigole e Darfo, e del solo «ramo acqua» a Roncadelle, portando la copertura a 585.000 abitanti e oltre 7.200 km di rete idrica e fognaria. Gli investimenti del 2022 - 40 milioni - «sono stati inferiori al previsto, a causa dei rallentamenti causati dall'approvvigionamento dei materiali e dall'aumento dei costi - ha spiegato il responsabile Sostenibilità e innovazione Francesco Esposto -, ma negli ultimi due anni sono stati sostituiti 41,69 chilometri di rete inefficiente. Sul fronte infrazioni europee, su un totale di 34 ne sono state risolte 18. Gli investimenti annui pro-capite per gli abitanti serviti nel 2022 sono stati di 75,65 euro, a fronte della media italiana di 56 euro». Il Piano degli investimenti - in corso o in agenda - ha portato nel 2022 all'ampliamento del serbatoio in località Dosso di Sulzano, la nuova stazione di rilancio e relativa rete a Bosine di Iseo, il rifacimento dell'acquedotto in fibrocemento a Rovato, l'estensione della rete fognaria nelle zone non servite a Borgo San Giacomo, Lonato e Rovato, l'eliminazione degli scarichi non depurati a Borgo San Giacomo e Leno, il collettamento fognario di Sellero, Cedegolo e Berzo Demo, il varo del depuratore intercomunale di Barbariga, la costruzione di quello a Mairano e l'ampliamento di quello di Pozzolengo. Lo scorso anno è stata effettuata anche la manutenzione straordinaria della condotta sublacuale Toscolano Maderno-Torri del Benaco. A fronte della siccità record del 2022, Acque Bresciane è riuscita a garantire la fornitura di acqua anche nei Comuni più in difficoltà, quelli dipendenti esclusivamente da sorgenti o con caratteristiche geomorfologiche particolari, anche attraverso l'uso di autobotti in emergenza a Gargnano, Muscoline, Tremosine e Valvestino. Grazie alle ricerche condotte con il Politecnico di Milano, Acque Bresciane sta effettuando il monitoraggio degli inquinanti emergenti fin dal 2018 e delle fonti di pressione presenti sul territorio, in base ai quali è stata creata una matrice di priorità d'intervento. I



La presentazione del bilancio integrato 2022 di Acque Bresciane che ha fissato gli obiettivi di quest'anno

Piani di Sicurezza dell'Acqua elaborati o presentati nel 2022 riguardano San Felice, Zone, Berlingo-Travagliato, Palazzolo, Pisogne, Lograto-Maclodio e Chiari. Per altri (Desenzano-Sirmione e Leno) il Psa è in fase di chiusura. Per quanto riguarda la depurazione, Acque Bresciane gestisce 103 impianti e depura quasi 37 milioni di metri cubi, per un totale di 471.600 abitanti equivalenti serviti. .



La presentazione del bilancio integrato 2022 di Acque Bresciane che ha fatto gli obiettivi di quest'anno

Offre 4 milioni di litri, 113 comuni gestiti (con il recente subentro ad Avio in Valtrompia), 40 milioni di investimenti, 79 milioni di abitanti e fornitori e dipendenti. Sono i numeri del primo Bilancio integrato di Acque Bresciane per il 2022, un anno caratterizzato dalla grande siccità e dalla crescita dell'inflazione, in particolare per i costi dell'energia elettrica, esporsi a quasi 30 milioni di euro. Il report - che fotografa la solidità e la trasformazione in società benefit del gruppo unico del servizio idrico integrato - è stato presentato ieri in Brescia. L'Utility - è stato ribadito - non distribuisce dividendi, ma reinveste gli utili nelle opere. In totale, il valore della produzione supera i 121 milioni di euro, e il margine operativo lordo supera i 34 milioni. L'indice di struttura e di liquidità, entrambi positivi, attestano la capacità dell'azienda di far fronte alle gli investimenti a medio-lungo termine, sia alle uscite correnti. La scelta di tornare al Bilancio integrato - rimpiazzando l'investimento a di sostenibilità insieme - analizza gli obiettivi che l'azienda intende perseguire dal 2024. «Una scelta che conferma il profondo legame tra il nostro Piano industriale e il Piano di sostenibilità», vengono presentate non solo le performance economiche e finanziarie, ma anche le tematiche ambientali e sociali. Il 2022 ha segnato l'ingresso in Ab di nuovi comuni gestiti, e parte dall'intero servizio idrico a Gargano e Diano - nel solo «nuovo scuro» a Ponzacchia, portando la copertura a 582.000 abitanti e oltre 7.200 km di rete idrica e fognaria. Gli investimenti del 2022 - 40 milioni - sono stati intesi al previsto, a causa del ribaltamento causato dall'approvvigionamento dei materiali e dall'aumento dei costi - ha spiegato il responsabile Sostenibilità e innovazione Francesco Esposito - ma negli ultimi due anni sono stati spesi 47,88 milioni di euro in più. Sul fronte infrazioni europee, su un totale di 14 ne sono state risolte 18. Gli investimenti annuali pro-capite per gli abitanti serviti nel 2022 sono stati di 79,66 euro, a fronte della media italiana di 58 euro». Il Piano degli investimenti - in corso o in agenda - fra portati nel 2022 all'ammontare del servizio in località Dossò di Suzzano, la nuova stazione di fianco a relativa rete a Bozole di Isèo, il rifacimento dell'acquedotto in filtramento a Rovato, l'estensione della rete fognaria nelle zone non servite a Gargano, Lomello e Rovato, l'eliminazione degli scarichi non depurati a Borgo San Giacomo e Leno, il collettamento fognario di Sellaio, Casalegno e Barzo Diano, il varo del depuratore intercomunale di Bardolga, la costruzione di quello a Marano e l'impimento di quello di Pozzolungo. Lo scorso anno è stata effettuata anche la manutenzione straordinaria della condotta sudaquale Toscano-Maderno-Toni del Benaco. A fronte della siccità record del 2022, Acque Bresciane è riuscita a garantire la fornitura di acqua potabile nei Comuni più in difficoltà, quelli dipendenti esclusivamente da sorgenti o con caratteristiche geomorfologiche particolari, anche attraverso l'uso di autotriti in emergenza a Olegnano, Muscolina, Trivulzio e Valvestino. Grazie alle risorse raccolte con il Politecnico di Milano, Acque Bresciane sta effettuando il monitoraggio degli inquinanti emergenti in 101 pozzi e dalle fonti di pressione presenti nei territori, in base ai rischi e alla qualità delle acque di origine difensiva.